



Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati – annualità 2021

Art. 1

PREMESSA

La legge regionale n. 7/2012 “Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, e successive modifiche ed integrazioni, ha definito la disciplina per la promozione e il sostegno al riutilizzo dei beni confiscati della Regione Campania.

In attuazione di quanto previsto dalla suddetta legge regionale, la Giunta regionale ha approvato con deliberazione della Giunta n. 143 del 09/04/2019, il *Piano Strategico per i Beni Confiscati*. Il Piano, redatto in linea con la Strategia Nazionale per i beni confiscati, è *lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua i criteri e i settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale* (Art. 3 c. 1 L.R. 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.).

Nel quadro di tale pianificazione, la Giunta regionale, con deliberazione n. 365 del 4/08/2021 ha approvato il *Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2021*, di seguito denominato *Programma annuale 2021* (Art. 3-bis L.R. 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii.).

Il *Programma annuale 2021* è lo strumento di lavoro per la sistematizzazione degli interventi in tema di beni confiscati che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno raggruppandoli in tre tipologie: azioni dirette di finanziamento, azioni di sistema e azioni di supporto. Per le azioni dirette di finanziamento, sulla scorta dei criteri di accesso e di riparto stabiliti dal *Piano strategico*, il *Programma annuale 2021* definisce le modalità operative per l'accesso al “Fondo unico per i beni confiscati” istituito dalla stessa Legge Regionale.

Art. 2
OGGETTO

Con il presente avviso pubblico, in attuazione del *Programma annuale 2021*, con le risorse di cui al “Fondo unico per i Beni confiscati”, destinate alla macro-area funzionale “azione per la ristrutturazione”, sono finanziati interventi finalizzati al recupero e alla rifunionalizzazione di beni immobili confiscati, da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive.

Art. 3
DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Avviso Pubblico è finanziato attraverso le risorse del Fondo Unico per i beni confiscati di cui all’art. 4 della legge 7/2012 disponibili, per la macro area funzionale Azione per la ristrutturazione, per l’esercizio finanziario 2021 e 2022.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso Pubblico ammontano complessivamente ad 137.825,00 per l’esercizio finanziario 2021 ed € 1.500.000,00 per l’esercizio finanziario 2022 a valere sul capitolo U07840 del bilancio regionale.

Art. 4
SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare proposte progettuali i Comuni della Regione Campania, al cui patrimonio indisponibile sono stati trasferiti i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da utilizzare ai sensi dell’art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs. 159/2011.

Ogni soggetto proponente può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale.

Art. 5
INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli Enti di cui all’art. 4 possono presentare istanza per il finanziamento di progetti finalizzati al recupero e alla rifunionalizzazione di beni immobili confiscati, trasferiti al loro patrimonio indisponibile e compresi nell’elenco pubblicato sul sito del Comune ai sensi dell’art. 48 comma 3 lettera c) del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii, da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive.

Sono ammessi interventi di valorizzazione, recupero, e comunque tutti gli interventi di ristrutturazione finalizzati:

- alla realizzazione di sedi istituzionali;
- alla realizzazione di infrastrutture, per servizi sociali di comunità, centri di accoglienza, centri ludici, centri formativi-educativi, strutture per senza fissa dimora, assistenza sanitaria, assistenza socio-sanitaria, ecc.
- alla riqualificazione di spazi degradati e dismessi per sostenere e migliorare la qualità di vita quali ad esempio spazi verdi attrezzati per il tempo libero e per lo sport, orti urbani, parchi urbani, ecc.
- alla realizzazione di spazi destinati ad accogliere attività produttive, reti di ospitalità (turismo sociale), agricoltura sociale, tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambiente, ecc.

- alla realizzazione di spazi di co-working per iniziative innovative promosse dai giovani (hub, innovatori sociali, ecc.), nonché spazi per l'inclusione lavorativa di giovani, disoccupati e soggetti svantaggiati attraverso percorsi educativo/formativi e di tirocinio.

Sono ammesse, a pena di esclusione, le proposte progettuali dotate di un livello di progettazione esecutiva, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Laddove la proposta progettuale non preveda la realizzazione di attività istituzionali, l'affidamento del bene immobile a soggetti terzi, di cui all'art. 48 comma 3 del decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii., deve avvenire mediante procedura di evidenza pubblica.

In tal caso, l'ente proponente dovrà individuare il soggetto gestore prima dell'erogazione del saldo, pena la revoca del finanziamento e il recupero delle somme erogate.

Per i beni immobili già affidati in gestione a terzi le proposte progettuali sono ammissibili solo se l'affidamento stesso è stato effettuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Il cronoprogramma deve prevedere un tempo massimo di realizzazione della proposta progettuale di 12 mesi. Può essere concessa proroga per motivi non imputabili all'ente proponente.

Sono escluse le proposte progettuali:

- per le quali non è stata approvata la progettazione esecutiva ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- afferenti beni per i quali non è stata effettuata la pubblicazione sul proprio sito istituzionale (art. 4 comma 1 lettera a) L.R. 7/2012 e ss.mm.ii) nell'elenco previsto dell'art. 48 comma 3 decreto legislativo 159/2011 e ss.mm.ii.;
- afferenti beni gravati da ipoteche, atti di pignoramento e da qualsiasi annotazione pregiudizievole alla realizzazione dell'intervento;
- destinatarie di altro finanziamento attivo (dal POR FESR Campania 2014-2020 e dal PON Legalità 2014-2020 o altro finanziamento regionale);
- afferenti beni confiscati per i quali l'affidamento in gestione a terzi non è stato effettuato mediante procedura di evidenza pubblica.

Art. 6

IMPORTO FINANZIABILE

Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale di ristrutturazione è di € 200.000,00.

Il soggetto proponente può prevedere un cofinanziamento con risorse proprie o del soggetto gestore del bene. La partecipazione finanziaria del soggetto proponente o del soggetto gestore fa acquisire specifico punteggio nella valutazione delle proposte progettuali, come indicato nella griglia riportata nel successivo art. 10 del presente Avviso.

Art. 7

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso, finalizzate alla realizzazione delle proposte progettuali e relative alle seguenti voci di costo:

- a) lavori a misura, a corpo, in economia;
- b) forniture;
- c) imprevisti nel limite di 5% di a);
- d) allacciamento ai pubblici servizi;
- e) le spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento direzione lavori e coordinamento sicurezza e tutte le altre spese tecniche nella misura non superiore al 12% di a)+b);
- f) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovute per legge.

Art. 8

TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate dal soggetto proponente a mezzo PEC del soggetto stesso, all'indirizzo beniconfiscati@pec.regione.campania.it e pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del 30 ottobre 2021. Le proposte pervenute oltre il termine saranno inammissibili.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati - annualità 2021".

La Regione Campania non risponde di eventuali ritardi o mancate ricezioni dell'istanza dovute a malfunzionamenti della pec o per invii ad un indirizzo di posta elettronica certificata diverso da quello su indicato.

Ciascun proponente, per partecipare al presente Avviso, a pena di esclusione, deve utilizzare la modulistica allegata (all. 1 e 2) da sottoscrivere in forma digitale. Qualora non fosse disponibile la firma digitale, sarà possibile inviare la modulistica sottoscritta, unitamente alla copia leggibile del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

Inoltre, sempre a pena di esclusione, deve trasmettere:

- a) domanda di partecipazione compilata, secondo l'allegato 1, in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente;
- b) formulario di candidatura compilato in ogni sua parte, secondo l'allegato 2, e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente;
- c) provvedimento di approvazione del progetto esecutivo corredato di attestato di appaltabilità sottoscritto dal progettista e dal rup ;
- d) relazione descrittiva dettagliata dei lavori di ristrutturazione da effettuare come allegata al progetto esecutivo;
- e) documentazione attestante l'assegnazione del bene confiscato a soggetti terzi (*in caso di assegnazione già definita*);
- f) eventuale impegno da parte del soggetto gestore o di altro soggetto al cofinanziamento della proposta progettuale.

Inoltre, dovranno essere trasmesse le foto del bene immobile raffiguranti ambienti esterni ed interni ed ogni altra documentazione che si ritiene utile allo scopo.

Qualora se ne ravvisi la necessità e/o l'opportunità, l'ufficio si riserva di chiedere integrazioni alla documentazione presentata.

Art. 9

VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata, con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito.

La commissione procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande presentate alla scadenza, in riferimento:

- a) ai soggetti titolati a presentare proposte progettuali come riportati nell'art. 4 del presente Avviso
- b) alla conformità delle proposte progettuali ai requisiti di cui all'art. 5;
- c) alla documentazione obbligatoria da allegare, al rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle stesse di cui all'art. 8;

Le proposte progettuali non rispondenti ai suddetti criteri/requisiti saranno considerate inammissibili e pertanto non si procederà alla successiva valutazione.

In caso di carenza di elementi nella domanda e/o nella documentazione allegata, la Commissione potrà assegnare al soggetto richiedente, tramite comunicazione di posta elettronica certificata, un termine di 10 (dieci) giorni per la regolarizzazione/integrazione. In caso di inutile decorso di tali termini la domanda sarà dichiarata inammissibile.

A conclusione della verifica dell'ammissibilità, la Commissione procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ammissibili, sulla base dei parametri di cui al successivo art. 10.

La Commissione a seguito della valutazione attribuirà alla proposta progettuale un punteggio compreso tra 0 (zero) e 100 (cento) punti.

La Regione Campania finanzia le proposte progettuali che avranno raggiunto un punteggio minimo pari a 50 punti fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3.

Art. 10

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La Commissione nominata procederà alla valutazione delle proposte progettuali che hanno superato la fase dell'ammissibilità, secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

Elemento	Criteri	Punteggio
Lavori di ristrutturazione del bene confiscato	- Adeguatezza, coerenza e chiarezza nella descrizione dei lavori di ristrutturazione rispetto alla finalità di destinazione del bene	Fino a 10 punti
	- Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili, interventi di efficientamento energetico degli immobili)	Fino a 15 punti
Totale		Fino a 25 punti

Elemento	Criteri	Punteggio
Attività da porre in essere (o poste in essere) nel bene confiscato	- Pertinenza e livello di approfondimento dell'analisi del fabbisogno e territoriale di riferimento	Fino a 10 punti
	- Adeguatezza della descrizione degli obiettivi perseguiti	Fino a 5 punti
	- Capacità della proposta progettuale di creare effetti sul territorio in termini di inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle fasce deboli e a rischio di esclusione e marginalizzazione.	Fino a 5 punti
	- Capacità della proposta progettuale di contribuire allo sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio di riferimento	Fino a 5 punti
	- Capacità della proposta progettuale di garantire il coinvolgimento della comunità di riferimento sui temi del riuso dei beni confiscati, della cultura della legalità, della cittadinanza attiva	Fino a 5 punti
	- Capacità della proposta progettuale di favorire la creazione di reti e distretti di economia sociale e solidale, nei diversi settori di intervento	Fino a 5 punti
	- Fattibilità del piano di gestione anche in relazione alle fonti di finanziamento	Fino a 10 punti
	- Sostenibilità nel tempo delle attività e delle iniziative all'interno del bene confiscato	Fino a 15 punti

	- Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 65 punti

<i>Elemento</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Cofinanziamento	Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente e/o del soggetto gestore (0,5 punti per ogni punto percentuale di cofinanziamento rispetto all'importo totale del progetto)	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 5 punti

<i>Elemento</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Importo della richiesta di finanziamento	Richiesta di finanziamento inferiore a € 150.000,00	Punti 5
Totale		Fino a 5 punti
Totale		100

A parità di punteggio, le proposte progettuali saranno ordinate secondo il criterio della cronologia di presentazione.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa.

Il dirigente della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata prende atto dei lavori della commissione di valutazione e approva, entro 60 giorni dal termine di scadenza delle candidature, apposito decreto dirigenziale, da pubblicare sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> contenente le risultanze della valutazione.

La pubblicazione sul BURC del decreto dirigenziale vale quale mezzo ufficiale di notifica a tutti gli interessati.

Ai fini dell'ammissione al contributo di cui al presente Bando si applicano le disposizioni in materia di regolarizzazione delle posizioni debitorie per canoni idrici e/o di depurazione ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013.

A tale proposito, per gli Enti Locali, utilmente collocati in graduatoria, che si trovano nelle condizioni di cui sopra, sarà sospesa l'ammissione a finanziamento per un tempo non superiore a 60 giorni dall'approvazione della graduatoria, nel corso del quale l'Ente Locale dovrà regolarizzare la propria posizione debitoria ex art. 1 L. R. n. 1/2012 e art. 1, comma 181, L. R. n. 5/2013-.

Decorso inutilmente tale termine l'amministrazione regionale provvederà all'esclusione della proposta progettuale e all'eventuale scorrimento di graduatoria.

La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie e/o di nuove disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche e riduzione dei contributi concessi, si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento.

Art. 11

MODALITA' DI ATTUAZIONE E DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Per la regolamentazione degli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento assegnato sarà stipulato l'atto di concessione.

Il soggetto beneficiario dovrà inviare alla Regione Campania il provvedimento di stanziamento delle risorse relativo alla quota di cofinanziamento, se indicato nella candidatura.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Art. 12

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- a) anticipazione del 20% dell'importo ammesso a finanziamento successivamente alla stipula della convenzione e alla trasmissione del provvedimento di stanziamento delle risorse relativo alla quota di cofinanziamento, se indicato nella candidatura;
- b) erogazione pari al 30% dell'importo rimodulato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, previa presentazione di:
 - 1. quadro economico definitivo rideterminato;
 - 2. copia del contratto tra la stazione appaltante e la ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori;
 - 3. attestazione da parte del responsabile unico del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;
- c) ulteriore erogazione pari al 40% dell'importo rimodulato, previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, e quietanzate nei modi di legge, del 100% dell'anticipazione e dell'80% della seconda erogazione;
- d) erogazione saldo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato regolare esecuzione, rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge del 100% delle risorse trasferite per l'intervento e previa assegnazione del bene al soggetto gestore, individuato con modalità di evidenza pubblica, attestazione del RUP dell'importo totale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento. Entro 90 giorni dall'erogazione del saldo dovrà essere trasmessa rendicontazione delle spese sostenute relativamente al saldo erogato.

Tutte le erogazioni saranno comunque subordinate al rispetto delle modalità di rendicontazione e previste nella convenzione di cui all'art. 11.

Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate. Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post-gara e deve essere riportata in un'apposita voce "Accantonamenti".

La voce di spesa "Accantonamenti" può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura d'affidamento, previa richiesta da parte dell'Ente locale e successiva autorizzazione da parte del dirigente della Unità Operativa "Legalità e Sicurezza" dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del proponente, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere possa gravare sulla Regione Campania.

Art. 13

REVOCA DEL CONTRIBUTO

I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

Il contributo sarà soggetto a revoca nei casi in cui il beneficiario risulti inadempiente rispetto agli obblighi di cui al presente bando e a quelli riportati nella convenzione.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate.

Art. 14

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Al presente Avviso viene allegata Informativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Reg. (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati), delle disposizioni attuative di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018.

Art. 15

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul B.U.R.C., è reperibile sul sito istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo <http://www.regione.campania.it> nella sezione - La Regione Informa.

Per informazioni e/o chiarimenti, gli interessati possono inviare una richiesta entro 5 giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione all'indirizzo PEC beniconfiscati@pec.regione.campania.it

Art. 17

NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.